

Parole

Gesù è risorto e influenza realmente l'oggi della storia!

Completo questo ragionamento fatto nei mesi scorsi, rileggendo un episodio degli "Atti degli Apostoli" (Cap. 6, versetti 1-7).

Da un malcontento di una parte della comunità verso gli Apostoli, nasce una nuova impostazione della vita ecclesiale: la comunità è invitata dagli Apostoli a cercare al proprio interno persone idonee a risolvere il problema denunciato.

Luca chiude l'episodio commentando: "Intanto la Parola di Dio si diffondeva".

Questo episodio ci aiuta a capire meglio.

Quando sento qualcuno lamentarsi per qualcosa che non va, *mi chiedo* sempre: *qual è il contributo* offerto da chi si sta lamentando? Come nell'episodio richiamato, c'è quasi sempre una rivendicazione corretta, una richiesta legittima, ma *mai* un'offerta di *reale coinvolgimento personale* alla soluzione.

È sempre l'altro che deve cambiare. Gli Apostoli, invece, hanno sì indicato la soluzione, ma hanno pure preteso proprio l'impegno di chi si lamentava.

È un problema di fede: il diffondersi della Parola di Dio è il risultato di quella "pretesa", è il risultato di come Gesù risorto incida sulla vita personale e della Chiesa.

Credenti costantemente insoddisfatti di come si sviluppa la storia, delle scelte della propria Chiesa, ma mai effettivamente impegnati a dare un contributo nel loro piccolo spazio, mai coinvolti in prima persona, possono dirsi veri testimoni di Gesù risorto?

È la risurrezione che non incide o sono i credenti che non sono testimoni di Gesù?

Se arrivo a capire che qualcosa non va, dovrei essere altrettanto sereno nel capire che cosa io non faccio, altrimenti non ho un atteggiamento cristiano.

È facile rabbrivire perché la violenza dilaga e poi avere anche solo un linguaggio violento. In televisione ci sono solo schifezze: e tu come prepari il bimbo a servirsi di questo mezzo? Aspetti la censura? E poi come la metti con la pretesa – legittima – che tu hai di essere libero di educare come vuoi?

Se l'influsso di Gesù risorto fa pochissima notizia è perché in casa, sul lavoro, nella comunità cristiana, nel mondo intero, ci sono **pochissimi** che **vivono con pienezza** il proprio essere cristiani. Più attenti alla propria fede – e meno alla moralità altrui – renderebbe il mondo sicuramente più vivibile perché Gesù risorto è reso visibile dai credenti.

Anche oggi Luca potrebbe commentare "la Parola di Dio si diffondeva"? A noi la risposta. Sarà quella letta negli Atti degli Apostoli?

Auguri.

Sac. Adriano

**PERIODICO MENSILE
MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
"ALBIS"**

SEDE: HORGEN

COMUNITÀ

**Horgen - Thalwil - Richterswil -
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil -
Adliswil - Kilchberg - Langnau a.A.**

Giugno 2002 Anno 28

Editore

Missione Cattolica Italiana "Albis" Horgen

Stampa: Beryll Druck, 8156 Oberhasli

Spedizione

Segretariato Missione Cattolica Italiana
Alte Landstrasse 27, 8810 Horgen,
Tel. 01 / 725 30 95 Fax 01 / 770 14 30
E-mail mci.horgen@bluewin.ch

Pubblicazione 11 edizioni annuali

INDICE

PAROLE

1

LA MISSIONE

A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

2

- Ufficio - Orari d'apertura uffici
- Orari Ss. Messe
- Per chi suona la campana
- Consiglio Pastorale
- Battesimi

CELEBRAZIONI PARTICOLARI

5

SUGGERIMENTI

6

- Anniversari di matrimonio

ATTUALITÀ DAL SIHLTAL AL LAGO

7

- Auguri
- Disinteresse o ...
- 10 Aprile: una gradita sorpresa
- Che c'è di nuovo?

DIAMO LA VOCE A...

9

- CONTROVOCE
- CONTROLUCE

NOTIZIARIO DALL'ITALIA

11

- F.U.C.I.: un confronto sul tema...

APPUNTAMENTI

12

**La Missione a servizio
della Comunità**

UFFICIO

Alte Landstrasse 27 - Tel. 01 725 30 95

Il Centro della Missione "ALBIS" è in Horgen e ad esso fanno capo le comunità di:

**Horgen - Thalwil - Richterswil -
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil - Adliswil -
Kilchberg - Langnau a.A.**

Al Centro possono rivolgersi tutti, sia per ogni esigenza di tipo pastorale (battesimi, matrimoni,...) o sociale, sia per incontrare il Missionario o per fissare appuntamenti.

ORARIO D'APERTURA UFFICIO:

Lunedì - Martedì - Giovedì - Venerdì
8.00 - 12.00 / 13.30 - 17.30

MERCOLEDÌ 8.00 - 12.00 / 15.00 - 19.00

SS. Messe

Horgen

Sabato:

ore 17.30

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:

ore 09.00

S. Messa in lingua italiana
(2a 3a 4a Domenica del mese)

Domenica:

ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca
(1a Domenica del mese: **INSIEM**)

Wädenswil

Sabato:

ore 18.15

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:

ore 11.15

S. Messa in lingua italiana

Domenica:

ore 10.00

ore 19.30

S. Messa in lingua tedesca
S. Messa per i giovani in
lingua tedesca

Thalwil

Sabato:

ore 18.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:

ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:

ore 18.00

S. Messa in lingua italiana
(1a, 2a, 3a, Domenica del mese)

Richterswil

Sabato:
ore 18.00

S. Messa in lingua tedesca
(1°, 2°, 3°, Sabato del mese)

Sabato:
ore 18.00

S. Messa in lingua italiana
(ultimo Sabato del mese)

Domenica:
ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca

Kilchberg

Sabato:
ore 18.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca
(3a del mese in Tedesco/Italiano)

Domenica:
ore 19.00

S. Messa in lingua italiana
(1a Domenica del mese)

Adliswil

Sabato:
ore 17.30

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.30

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 19.00

S. Messa in lingua italiana
(2a, 3a, 4a, Domenica del mese)

Langnau

Sabato:
ore 18.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 18.00

S. Messa in lingua italiana
(ultima Domenica del mese)

Oberrieden

Sabato:
ore 17.30

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca

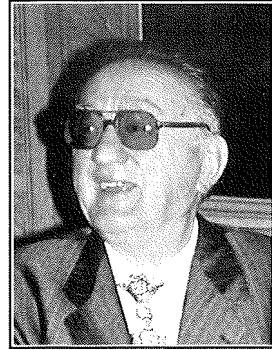
Domenica:
ore 9.00

S. Messa in lingua italiana
(1a Domenica del mese)

PER CHI SUONA LA CAMPANA...

Guerini Luigi

03.10.1927 - 30.01.2002



Dal 1989 era rientrato in Italia (Bergamo) dopo un lungo periodo di vita in emigrazione. Ad Oberrieden, dove ha vissuto dal 1949 al 1989, aveva lasciato un'impronta per il suo carattere schietto e per il rapporto di amicizia che sapeva costruire con tutti.

Come capita a molti amici in emigrazione, mentre sognava di trascorrere gli anni della vecchiaia, circondato dall'affetto dei suoi cari, in serenità, una banale caduta per strada, dalla quale si era ripreso nonostante lo stato di coma, si rivelava fatale.

Un saluto caro dalla moglie Antonietta, i figli Eliana, Fernando e Laura con famiglia.

Teresa Pintarelli con famiglia

CONSIGLIO PASTORALE

Estratto Verbale del 21.02.2002

approvato il 18.04.2002

1. *Gino apre la serata dando il benvenuto al Sig. Walter Wettstein, presidente del Pfarreirat di Horgen. Eleonora, come preghiera introduttiva, legge una poesia di R. Càmara sui sogni.*
2. *Viene approvato ad unanimità il Verbale del 06 dicembre 2001*

AVVISO AI NOSTRI LETTORI !!!

Non farci buttare i soldi...
Informaci quando cambi indirizzo!
Se lo fa la posta,
ci costa! Fr. 1.50 per indirizzo.

3. Si affronta il discorso degli anziani che sono negli ospizi e negli ospedali. Si conviene di preparare un programma complessivo: Lucio, Antonio, e Giuseppina si sono offerti volontari e si incontreranno l'11 marzo alle ore 20.00 alla Missione.

Si pensa anche di spedire a tutti un invito personale ed incontrarsi poi, paese per paese, un pomeriggio per poter esporre il progetto con l'intento del coinvolgimento di tutti.

La visita nelle case private rimane da chiarire.

4. Nel CPZ si è ritornati a riflettere sul tema: **Pastorale di Comunione con gli Svizzeri**, dopo l'incontro di Coira.

Il 19 ottobre si terrà a **Berna** una giornata nazionale dove si incontreranno i rappresentanti dei C.P.Z. delle **Missioni** e i diversi **Pfarreirat** con l'intento di favorire sia più comprensione, sia più stretta collaborazione.

5. **Varie:**

Occorre un nostro rappresentante che faccia parte del Pfarreirat di Horgen.

Don Adriano suggerisce di dare le offerte Quaresimali a Suor Roberta Bonini (sorella di Suor Gemma) che presta la sua opera nella Costa D'Avorio (Africa).

Si fissa la data per il prossimo incontro del Consiglio Pastorale che si terrà il **18 aprile 2002** p.v. presso la sala della Missione in Horgen.

Convocazione del 30.05.2002

Ordine del giorno

1. **Pregiera introduttiva**
2. **Approvazione verbale del 18 aprile u.s.**
3. **Valutazione Bozza Programma Pastorale**
4. **Adempimenti futuri del Consiglio**
5. **Comunicazione dei rappresentanti del C.P.Z.**
6. **Varie ed eventuali**

Battesimi



Brazzoni Carmen Maria di Dino e Perez Maria, Adliswil

Brunone Angelo di Alessandro e Dudyk Olena, Adliswil

Montana Enea Alfonso di Maurizio e Canonico Sabrina, Richterswil

Spaccarotella Tiziana di Giancarlo e Caccio ppoli Claudia, Horgen

Buccassi Derek John di Pietro e Capodifoglia Cristina, Thalwil

Di Gregorio Aurora di Manco Rocco e Di Gregorio Gerardina, Kilchberg

Coduti Angelica di Carmine Antonio e Pizzinardi Cinzia, Kilchberg

Pellegrino Michell di Ugo e Ritondale Teresa, Kilchberg

Pizzini Jake di Fabio e Courtney Catherine, Adliswil

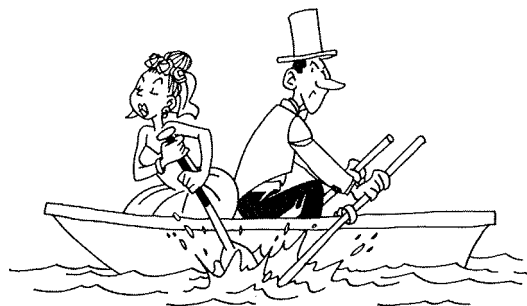
Simonelli Raul di Pierino e Kovacek Sonia, Au
Picciano Marco Simone di Joahn e Cirronis Monica, Thalwil

Sanzone Dalilah di Antonello e Simeone Tiziana, Thalwil

Tranquilli Marco di Adriano e De Mesquita Serafin, Wädenswil

Savarese Antonio di Giuseppe e Vitiello Rosmarco, Wädenswil

* * * * *



La vita è un lungo fiume tranquillo!

CELEBRAZIONI PARTICOLARI

GIUGNO

Domenica 16.06 ore 11.30 **HORGEN**
(Per tutta la Missione: Messa per gli anniversari di matrimoni)

Sabato 29.06 ore 18.00 Richterswil*

Domenica 30.06 ore 18.00 Langnau*

LUGLIO

Domenica 07.07 ore 09.00 Oberrieden
ore 10.00 Horgenberg - INSIEME Ecumenico
ore 19.00 Kilchberg*

**= è il ricordo per chi era abituato a ricevere la lettera di convocazione*

* * * * *

VENERDÌ 14 GIUGNO ore 20.00

Missione Cattolica Italiana - Zurigo

CONSIGLIO PASTORALE

Missioni di

“Zurigo - Schlieren - Affoltern a.A. - Horgen”

L'incontro, il primo e in forma sperimentale, **apre le porte** per una **collaborazione unitaria** ai fini di promuovere e sostenere il progetto delle **Unità Pastorali**.

SUGGERIMENTI

10° - 20° - 25° - 30° - 40° - 50°

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 16 giugno ore 11.30
nella Chiesa Parrocchiale di Horgen

Gli **interessati a festeggiare il loro anniversario** sono invitati gentilmente ad annunciarsi alla segreteria *per telefono* (725 30 95) o *con il tagliando* qui sotto, **entro il 5 giugno p.v.**

Tutti i presenti (!) alla Celebrazione sono anche invitati a fermarsi al pranzo in comune compilando il tagliando e spedendolo **entro il 5 giugno p.v.**

La Missione chiede ai presenti **non festeggiati, un rimborso di Fr. 50.- cadauno.**



Famiglia.....

Via.....N°.....CAP.....

Luogo.....Tel.

Prenota il pranzo: sì no per persone n°.....

[per i festeggiati: celebra ildi Matrimonio].

* * * * *

La prima forma di cultura è saper leggere il giornale

Corriere degli Italiani

Italiano in serie B
Comprare casa? Meglio l'affitto
Malgrado la diminuzione degli interessi ipotecari, l'acquisto implica costi proibitivi.

Corriere degli Italiani
dal 1962 al servizio
degli emigrati

Abbonarsi vale la pena!

Tel. 01 / 240 22 40



WÄDENSWIL

Disinteresse o ...

Pensando alla totale defezione alla serata formativa per genitori organizzata dalla Missione il 12 Aprile scorso a Wädenswil, sono giunta alla conclusione che i genitori, oggi, si credono preparati e sicuri nel difficile compito della formazione-educazione dei propri figli, così che non hanno bisogno di nessun aiuto esterno... complimenti!... si può davvero essere contenti di cotanta sapienza.

Sennonchè mi guardo in giro e vedo che l'immagine cambia prospettiva.

Bambini viziati che fanno ballare i genitori sulla propria piacevole musica... adolescenti e giovani che le responsabilità la scaricano volentieri sugli altri... ecc.

Ogni riflessione richiede un apprendistato. Come mai ci si mette senza nessuna preparazione a fare il genitore?

Ecco a che cosa servono le serate, o le ore, spese a confrontarsi con i tanti problemi inerenti all'essere padre o madre consapevoli delle difficoltà che, specialmente oggi, s'incontrano nel compito di allevare figli coscienti dei doveri verso se stessi e verso la società.

Anche se l'ambiente in cui viviamo (scuole, strada, mondo che offre di tutto fuorchè una visione etica-morale dell'essere) non favorisce lo sviluppo equilibrato dei ragazzi e ragazze, la responsabilità primaria è comunque dei genitori.

È la famiglia che forgia il carattere e le caratteristiche di ognuno tanto da rendere il figlio preparato a sua volta ad affrontare poi i problemi e le difficoltà che nella sua vita non gli mancheranno.

Pensano i genitori che un aiuto di esperti con tante esperienze sulle spalle non serva proprio a niente? Che approccio si deve usare per convincere alla partecipazione attiva e fattiva nella comunità?

Una risposta degli interessati: sarebbe bene per le attività che in futuro potessero essere messe in programma.

Auguri

È arrivata in redazione una lettera di Sr. Myriam.

Ci sembra opportuno pubblicarla su *Incontro* per informare la comunità di Horgen della sua scelta di vita offerta al Signore.

Voiron, 30.4.02.

Padre,

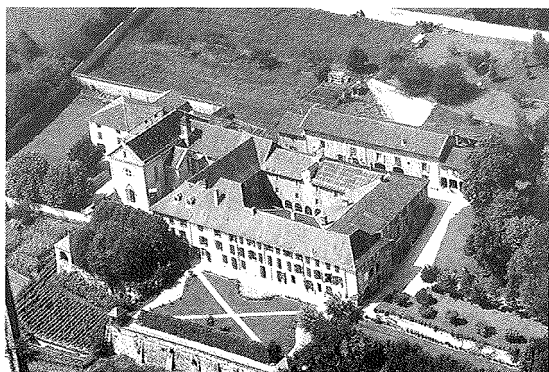
Permettetemi d'inviarvi questo partecipazioe riguardo a miei voti temporanei.

Ho vissuto 17 anni a Horgen e venivo alla Comunità italiana per anni, facendo parte del gruppo di base. Sono entrata in un Monastero delle Visitazioni in Francia, alcuni anni dopo la morte di mio marito.

Sono felice di ricordare quanti mi hanno conosciuta sotto il nome di Marie-Thérèse e di inviar il mio messaggio di amicizia nella pace e la gioia di Pentecosta.

Praghi.

Sr. Myriam-Thérèse Zucke



Vista del monastero

Giuseppina Bani



10 Aprile: una gradita sorpresa.

Nella cassetta della posta c'è un invito a passare un pomeriggio in compagnia nella sala parrocchiale della chiesa di Kilchberg.

L'idea mi è piaciuta moltissimo, anche perché non devo per forza andare a Zurigo, dove questo centro esiste già da cinque anni, per passare un pomeriggio diverso, ma posso farlo qui nella mia zona.

A Zurigo si incontrano due volte la settimana, a Kilchberg magari due volte al mese... o una, ma questo si vedrà in seguito.

Se potessi decidere mi piacerebbe che gli incontri iniziassero con un momento di preghiera e poi giocare a tombola o a carte, oppure solamente parlare tra di noi.

Altre volte si possono organizzare incontri e parlare di argomenti interessanti, cantare qualche vecchia canzone nostalgica, giocare come fanno in televisione per mantenere la memoria attiva. Naturalmente queste sono le mie idee, ma ognuno può esprimere le sue.

L'augurio mio sincero è di ritrovarci numerosi, il 23 maggio ed il 27 giugno prossimi, alla stessa ora, sempre nella sala parrocchiale di Kilchberg per passare qualche ora in allegra compagnia. Grazie ancora!

M. Gervasi

Che c'è di nuovo?

Un gruppo tanto atteso...

Ormai non è più una novità, è ufficiale, la Missione Cattolica Italiana di Horgen ha un nuovo gruppo: il "Gruppo Canto".

Il neogruppo attualmente è composto da 14 persone provenienti da tutta la Missione Albis, e si aggiunge ai tanti che ci sono già e che operano in tutta la comunità in collaborazione con la Missione.

L'idea era da tempo nell'aria, ora finalmente, dopo alcuni mesi di prova, è maturata e ha preso a pieno la sua funzione.

La passione per la musica e la voglia di cantare sono stati gli ingredienti fondamentali che ci hanno spinto ad incontrarci e a dare vita al nuovo gruppo.

Oltre alla passione per il canto, un altro aspetto molto importante da non sottovalutare che emerge quando si entra a far parte di un gruppo è l'amicizia che inevitabilmente si crea tra i presenti.

Con questa realtà invitiamo tutti coloro che vogliono far parte del gruppo a parteciparvi.

Ci incontriamo tutti i venerdì e l'ultimo martedì di ogni mese, alle ore 20.00 al centro della Missione, salvo cambiamenti possibili.

Per informazioni rivolgersi alla Missione.



Il gruppo durante un'esibizione in chiesa

diamo la voce a...
diamo la voce a...
diamo la voce a...

Controvoce

L'occhio strabico dell'uomo di oggi.

“La cosa buffa è che se uno ha un infarto, o anche un tumore, ne può parlare con tutti e tutti ne parlano, e gli amici lo vanno a trovare, a fargli compagnia.

Dell' AIDS bisogna tacere. Il terrore è nell'aria: sono un appestato, un lebbroso, anzi, una carogna.

Se lo si venisse a sapere nel condominio ci sarebbe la psicosi del contagio.

So che il mio cammino è breve, in questo condominio mi sento un clandestino.

Quando tutti sapranno la verità mi malediranno?”

Sono le confidenze raccolte da un malato di AIDS.

Se l'uomo antico aveva dimenticato alcuni ambiti della vita, l'uomo contemporaneo, che è memore di tutti, li guarda spesso da “strabico”.

È così anche del nascere e del morire: soggetti alla censura, alla rimozione, al nascondimento.

Torna una domanda fondamentale della Bibbia: “Adamo, dove sei?”

Abbiamo tutti bisogno di uscire dal nascondimento, di non vergognarci del nostro nascere e morire.

Questo è il senso della verità, parola che significa uscire dal nascondimento.

Ma c'è un altro significato della parola verità: è il passeggiare di Dio con l'uomo.

Quando l'uomo è accanto all'uomo, si fa prosimo: là emerge la parola della vita.

È la prossimità ad evocare la vita.

Nascere e morire sono eventi catturati, oggi, dall'apparenza tecnica, clinica, medica.

Allo sguardo dell'uomo contemporaneo appare lontano, sbiadito, oscurato l'orizzonte di eventi così decisivi e determinanti del vivere.

Per conseguenza sono oggetto di censura anche altri significati che il nascere e il morire evocano: il separarsi e l'individuarsi, il dolore fisico, la sofferenza psichica, la vecchiaia, l'han-

dicap.

Potrebbe essere più approfondito il tema della censura del nascere: il considerare il figlio un possesso e non un dono, una promessa e un compito.

Potrebbe essere analizzata la censura della morte e l'elaborazione del lutto.

Torna, inesorabilmente, l'antica parola di Epicuro: “La morte non esiste, perché quando io ci sono, la morte non c'è, quando c'è la morte non ci sono più io”.

Nascere e morire definiscono l'arco della vita, come l'aurora e il tramonto sono coordinate al percorso del sole.

Appare urgente dare cittadinanza a quel sapere simbolico, contro tutte le forme ripetitive e anonime del quotidiano, capace di evidenziare tutte le forme di trasfigurazione delle realtà della vita, contro tutte le forme di defigurazione della stessa.

La dimensione sacramentale, in tutte le sue articolazioni può dare nome all'età della vita; la famiglia luogo simbolico, ove si costituisce il nascere, l'amore, il soffrire, il morire, guardarsi nel volto, tenersi per mano, offrire vivibilità e essere baluardo contro l'angoscia (è il dono della madre), garantire un'appartenenza, dare un nome e una patria (è il dono del padre).

Controluce

Giovanni Paolo II all'A.C.I. e alle ACLI : “Laici dal cuore integro”

Tornano, con la primavera, importanti ricorrenze civili che ci impongono di uscire dal particolare e di ritrovare quella forte partecipazione sociale che bilancia le spinte centrifughe insite nella contemporaneità.

Giovanni Paolo II ci fornisce un aiuto importante con riflessioni che inducono appunto a superare le inclinazioni particolaristiche e a recuperare il senso dell'appartenenza corale che rimedia all'egoismo e alla solitudine.

In occasione dell'assemblea nazionale dell'Azione Cattolica Italiana coglie il risveglio del-

l'interesse associativo e il possibile inverarsi di una nuova stagione di impegno nel profondo della religiosità nazionale.

Dopo i grandi numeri d'altri tempi, dopo la contrazione di alcuni decenni fa, è giunta l'ora di una nuova presenza, di cui il Papa è pronto a cogliere i lineamenti caratterizzanti.

Ecco i "modi discreti" del servizio ecclesiale, ecco "mite e sereno il volto maturo di un laicato aperto e propositivo".

Nessun "attivismo", ma "compassione" nelle difficoltà e nelle amarezze nascoste sotto il presuntuoso luccichio esteriore della vita italiana.

Un servizio, quello dell'A. C., che risalta invece proprio perché "umile e quotidiano".

La Chiesa, nella sua essenziale struttura diocesana e parrocchiale, ha bisogno della sua presenza, animata dalla precisa scelta della dedizione di tanti laici "che non riducano la fede a fatto privato, e non esitino a portare il fermento del Vangelo nel tessuto delle relazioni umane e nelle istituzioni, nel territorio e nei nuovi luoghi della globalizzazione, per costruire una civiltà dell'amore".

Così il Papa, che vuole un'A.C. tesa al più alto traguardo spirituale e al tempo stesso ad una funzione di lievito nel profondo della società perché si faccia meno lontana dall'auspicio evangelico.

Su questa strada non poteva non incrociare il lavoro con il carico di speranze e di contraddizioni che tuttora mantiene.

Di certo lo sviluppo tecnologico ne ha diminuito i costi in termini di fatica fisica, almeno nel nord del mondo, ma sono accresciuti le tensioni e i problemi aperti.

La vicina ricorrenza del 1° maggio ne richiama l'attenzione su scala planetaria: il lavoro si conferma un diritto ed un dovere per l'uomo, ma si vuole che sia liberante e compatibile con la dignità della persona e del cittadino.

In Italia le A.C.L.I. hanno una pluridecennale e sofferta esperienza di laici fedeli alla Chiesa, ai lavoratori tutti, ai valori democratici.

A loro tocca, ha insistito Giovanni Paolo II, "l'antico e sempre nuovo compito di evangelizzare il lavoro e la vita sociale".

Da queste vere "api operaie" della dottrina sociale della Chiesa, il Papa si attende sempre "proposte concrete" per la difesa e la promozione della persona umana: un compito arduo ma affascinante mentre avanza la globalizzazione, e la modernità preme direttamente sull'oggi.

Se il lavoro è il luogo in cui si estrinsecano le potenzialità creative dell'uomo, occorre vigilare perché resti "armonico" con le alte dimensioni dell'esistenza, con la famiglia e gli ulteriori insopprimibili ambiti naturali.

La necessità della "apertura europea e mondiale" spiega e conferma la cura perché nella nascente costituzione europea sia data "voce all'ispirazione cristiana e alle ragioni delle libere formazioni sociali".

Non sono ancora risolti i problemi sollevati da un secolo e mezzo di industrializzazione che nuove sfide si affacciano, tra sviluppo e sottosviluppo, tra sfruttamento delle risorse e rispetto della natura, tra particolarismi egoisti e solidarietà, e infine tra orizzontalismo e riconoscimento del valore comune dell'esperienza religiosa.

Sono - tutti - nuovi compiti per il laicato fedele alla Chiesa, alla democrazia e all'umanità intera. E ad esso, Giovanni Paolo II chiede un forte "impegno missionario" che presuppone "un altrettanto forte impegno contemplativo".

È un cuore integro, quello che ci chiede. Significativamente si rivolge innanzitutto ai lavoratori come protagonisti primi e insostituibili dell'umano progresso nel tempo.

(**Giorgio Rumi** in *Osservatore Romano* 01.05.02)





notiziario dall'Italia

“Quanti Ebrei sono grati a Pacelli!”

“Nel film “Amen” Costa-Gavras da un’interpretazione della realtà che è esattamente il contrario della verità.

E autori come Cornwell, Carroll, Goldhagen, Kertzer e la Zuccotti si rifiutano di riconoscere quanto di giusto e saggio fece Pio XII, ignorando o banalizzando la testimonianza di migliaia di ebrei che sono sopravvissuti alla Shoah grazie all’opera di assistenza della Chiesa cattolica.

Si rifiutano di ascoltare anche le testimonianze dei contemporanei, denigrando in questo modo tutti quelli che hanno messo in pericolo e perso la propria vita pur di salvare gli ebrei nel momento di massimo pericolo”.

Chi parla così è suor Margherita Marchione, professore emerito di Lingua e letteratura italiana alla Fairleigh Dickinson University di Madison (New York), arrivata a Milano per presentare l’edizione italiana dei suoi due libri: *Pio XII arbitro di pace e Pio XII e gli ebrei...*

A dispetto della sua età - ha già superato gli 80 anni - suor Margherita è un vulcano:... è da tempo impegnata in quella che ha definito “la missione di promuovere la verità su Pio XII”...

Secondo la Marchione “la campagna in corso contro Papa Pacelli non regge alla prova dei fatti. Il rabbino Marc Saperstein ha scritto sul *Washington Post* che “la responsabilità dell’Olocausto è dei nazisti, e non certo di Pio XII, né della Chiesa, né tantomeno degli insegnamenti cristiani.

La voce di Pio XII fu ascoltata in tutto il mondo. Il suo contributo alla pace durante l’Olocausto è incontestabile”.

Si continua ad accusare Pio XII di non aver

denunciato abbastanza la persecuzione degli ebrei... Risponde la Marchione: “Basta leggere la stampa libera di quegli anni per scoprire che Pio XII fu l’unico in Europa ad alzare la voce in favore degli ebrei.

Quando il 27 ottobre del 1939 pubblicò la sua prima enciclica *Summi Pontificatus* il *New York Times* la ripubblicò per intero. Nel Natale del 1941 ancora il *New York Times* ha elogiato Pio XII per tessersi opposto al nazismo”.

Il 6 agosto del 1942 lo stesso giornale ha riportato le suppliche del Papa per impedire la deportazione degli ebrei che stavano in Francia.

Il 27 agosto del 1942, sempre il *New York Times* ha ricordato che “Pio XII ha difeso pubblicamente gli ebrei ogni volta che i vescovi lo hanno informato circa le atrocità dei nazisti”. Suor Margherita va avanti: “Il *London Times* del primo ottobre 1942 ha scritto: “Non ci sono dubbi. Pio XII ha condannato la persecuzione della razza ebraica”.

E il 24 ottobre del 1942 il *Tablet* di Londra ha aggiunto che “Goebbels ha fatto stampare un pamphlet in molte lingue in cui denuncia Pio XII come un Papa favorevole agli Ebrei”.

Insomma – afferma la Marchione – con i suoi discorsi radiofonici, i suoi appelli ai governi e la sua diplomazia segreta, Pio XII è stato quello che più di qualunque altro ha operato per porre fine alla guerra e realizzare la pace.

I documenti indicano che Pio XII era in contatto con i generali tedeschi che hanno cercato di rovesciare Hitler.

Altri documenti indicano inoltre che la comunità ebraica ha ricevuto un aiuto enorme.

Per salvare gli ebrei Pio XII ha utilizzato anche i suoi fondi personali.

I nunzi vaticani in Croazia, in Ungheria ed in Romania sono intervenuti con tutta la loro autorità per fermare le deportazioni”.

Quello che più mi stupisce – spiega Sr. Margherita – è il numero e la qualità dei ringraziamenti da parte ebraica.

Non capisco perché chi critica Pio XII non tiene in nessun conto queste testimonianze di affetto nei confronti di Pacelli.

(Antonio Gasparri in *Avvenire* del 23.04.02)

AZB
8810 Horgen 1

APPUNTAMENTI

MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
H O R G E N
GRUPPO GIOVANILE

organizzano



*1° Torneo di calcio
"Amici di Tutti"*



dove:

Sporthalle Waldegg - Horgen ZH

Sabato 29 giugno 2002
quando:

costo:

Fr. 40.- per squadra
(massimo 16 squadre, età minima 14 anni)

Forma la tua squadra e partecipa!

S. Messa ore 10.00

**Fischio d'inizio
ore 8.30**

Iscriviti subito!



Bibite, Bratwurst, Cervelat ecc.

Per ulteriori informazioni: M.C.I. Horgen Tel. 01 725 30 95 - Fax 01 770 14 30 - E-mail mci.horgen@bluewin.ch